

## **A02 - Cecchi 1990, pp. 35-36, n. 2 - busta n. 1089/2, 6000904**

Francesco Datini a Margherita, Firenze 10.03.1385 (Prato)

Al nome di Dio, a d x di marzo 1384.

Per Andrea e per Francescho di Matteo Belandi mando chost la chinea e llo morello: fanne fare buona guardia alla Bartolomea. none bisogno perch que no lgli posiamo bene ghovernare perch ciaschuno e asai a fare: riposernci quando a Dio piacer. Mandami domane il pane arete fatto, per Andrea, in sue il morello. La chinea guarda chost tanto ch'io la mandi a chiedere, e falla ferare domane: Giovanni de avere fatti fare i ferri. Se Nicchol di Piero non a fare al vasello, dilgli vi stia tanto sia ferata; e s'egl' a fare, dirai a Monte che vada insino l e dica a Giovanni le faca i feri di chappe chome promise.

Io penso a spaciarmi il pe tosto ch'io potr, e veronne chost, e prenderemo partito di stare tue qua o venire a Pisa e rimanere chost. l' e tante chose a fare che l'una mi fa dimentichare l'altra: quando piacer a Dio, sar altro di noi.

A Monte dirai ch'io andr di presente alla ghabella e dirolgli domane quanto ar fatto cho loro: credo faranno quello fia da fare. Anchora gli d ch'io credo fare fine di tutti i chanovaci di Fulingno a danari chontanti. Quello seguir sopra' domane. Per fretta non dicho altro. Idio ti guardi.

Francescho di Marcho, in Firenze

Saluta tutta la brighata e de a mona Chara "Andrea recha 1 martelino a Checho".

Margharita, donna di Francescho di Marcho, in Prato.